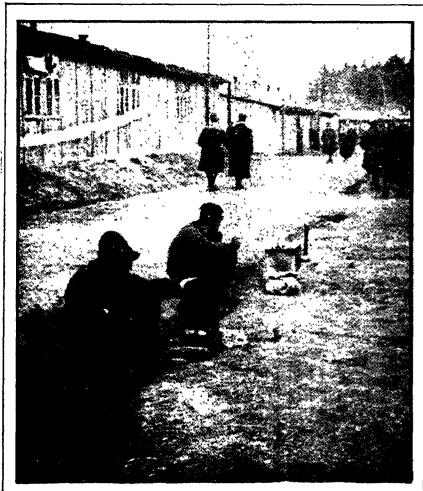
SAGGI E TESTIMONIANZE NEL XXX ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Una regione nella Resistenza

Imponente è la produzione sulla guerra partigiana in Emilia - Il contributo della memorialistica e gli studi sulla attività delle forze politiche e sul ruolo delle classi sociali - Una dura storia di sofferenze alle origini della lotta popolare contro il nazifascismo



E' appena uscito per l'editore Arnaldo Forni, «Ho scelto la prigionia — la resistenza dei soldati italiani deportati — 1943-1945». Il libro, scritto da Vittorio Vialli, ba una prefazione di Sandro Pertini e interventi di Giovanni Leone, Raffaele Cadorna e Terruccio Parra. E' la storia di 19 mesi di prigionia in lager nazisti. Ma è soprattutto una eccezionale documentazione visiva, inedita, composta di circa 200 fotografie scattate clandestinamente dall'autore, uno dei 600.000 militari italiani deportati dai nazisti in Germania e in Polonia. Nella foto: a Failingbostel prigionieri cercano di scaldarsi alla medito.

I combattenti di Firenze

FRANCOVICH, CARLO FRANCOVICH, «La Resistenza a Firen-ze», La Nuova Italia, pp. 382, L. 1950

«Il CLN toscano si pose in modo esplicito come uni-co rappresentante del popo-lo toscano, sia di fronte ai nazifascisti, sia di fronte agli alleati, ottenendo da questi ultimi, primo esempio in Italia, il pieno riconoscimento ad il crisma della legalità per l'asione svolta». Così scrive, tra l'altro, Carlo Francovich per questa nuova edizione
di quello che è ormai considerato uno dei testi fondamentali ed esemplari della
storiografia sulla Resistenza,
Il passo è citato per esteso
giacche mette bene a fuoco
il puele nortante dell'opera

Ad essere puntiglical ci sa-Ad essere puntigiosi ci sa-rebbe, tuttavia, da eccepire su alcuni assunti. Tale, ad esemplo, quello che tende ad identificare soprattutto nel 'Partito d'Asione il centro pro-

motore della politica unitaria attuata dal Comitato di liberazione. Si tratta di un giudizio qui espresso con nettezza, all'opposto tutto da verificare, note essendo ormali azionisti nella lotta antifascista e nella Resistenza (si veda anche l'ultimo libro di Giorgio Amendola « Fasciamo Giorgio Amendola « Fascismo

e Movimento operaio»). Il ri-lievo nulla intende togliere al riconoscimento del ruolo di quel partito nella particolare situazione fiorentina e degli indubbi meriti unitari del suo maggiore esponente del tempo.

te del tempo.

Vorremmo ancora dire che proprio da un'opera così importante c'era da aspettarai una più adeguata attenzione per il Fronte della gioventù che a Firense fu particolarmente attivo. Per la liberazione della città il FdG sacrifica, tra gli altri, alcuni dirigenti: Sergio Posi, Paolo Galizia, Gino Bernardini, Achille Di Carlo; il ferimento

efferate torture subite da Zelmiro Melas e Aldo Brai-banti. grave di Roberto Zanchi, le efferate torture subite da

Documentati e sorretti dalla diretta esperienza dell'autore, avvenimenti e disegni
della Resistenza fiorentina si
stagliano con bella evidenza.
E' da segnalare il rigore e
l'equilibrio con i quali si lumeggia la figura e la discussa
opera del cardinale Dalla Costa, il cui provato zelo verso
il regime gli valse attestati
pubblici e riconoscimenti non
equivoci. Perciò non hanno
senso le scomposte reazioni
di qualche esponente antifascista di parte cattolica, così
come nanno scarso credito Documentati e sorretti dalcome hanno scarso credito scientifico gli scritti esalta-tori del vescovo fiorentino. Il libro si avvale anche di

n'interessante appendice do-cumentaria e di un ampio indice dei nomi, riassunto quasi generale dei protagoni-sti della lotta partigiana in

Primo De Lazzari

A questi volumi che s'incen-trano sull'« autobiografia » si aggiunge una memorialistica che diviene, in qualche parte, ricostruzione storica per i fat-ti che considera sui piani spaziali e interpretativi (come ad esempio: D. Gorrieri, Parma '43. Un popolo in armi per con-quistarsi la libertà, c L. Leris Gracco ». Antifascismo e re-sistenza nella bassa parmense, e B. Lorenzelli, F. Franzoni, A. Lucenti, La Resistenza nel-la V Zona, attinente al reg-

giano). L'edizione integrale dei «Manifesti, opuscoli e fogli volanti» editi nel bolognese (La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti, vol. IV), la riproduzione anastatica dei periodici romagnoli dal 1º maggio 1943 al novembre 1944 (quando Forli venne liberata), raccolti nel volu-me Giornali dell'antifascismo Forlivese, la raccolta di N.S. Onofri, Documenti dei sociali-sti bolognesi sulla Resistenza, costituiscono i principali volumi di documenti dell'epoca i quali, mentre ricreano il « cli-ma » della presenza feroce dei

rare delle forze di Liberazio-ne, offrono fonti di prima ma-no per ulteriori studi. no per uteriori studi.

I saggi di storia — pur con disparità di valori sia nel metodo, sia nei risultati — hanno affrontato la ricostruzione delle realtà dei movimenti politici, militari e sociali di determinati ambiti territoriali (il più rilevante apporto è quel-

nazi-fascisti e il concreto ope-

lo di F. Canova, O. Gelmini, A. Mattioli, Lotta di liberazio-ne nella bassa modenese) o di singoli raggruppamenti par-titico-ideali (Cattolici nella Resistenza Ravennate, ove è an-che un saggio di Benigno Zaccagnini, su La partecipazione dei cattolici al C.L.N.; oppure 1945-1975. Resistenza repubbli-cana nel trentesimo anniversario della liberazione).

Gli anni del Trentesimo del-

la guerra partigiana e della Liberazione, celebrati in un

clima di forte impegno antifa-scista e nel corso di lotte per dare all'Italia il volto di libertà, di partecipazione e di

giustizia ch'era ambito dai partigiani e dal popolo che sce-se in lotta contro il fascismo

e contro i tedeschi tre de-cenni orsono, sono stati la matrice di una vasta produ-zione di pubblicazioni, dedi-

cate ad una nuova e più pro-fonda riconsiderazione della Resistenza in Emilia-Roma-gna. Editori nazionali, Co-

mitati unitari antifascisti. Isti-

tuti Storici, scuole, partiti, enti pubblici, ecc., hanno, nel

solo 1975, edito (e il nostro censimento potrebbe essere incompleto) almeno quarantun

volumi — di memorie, di do-cumenti, di saggistica — sul-

La sola elencazione biblio-

grafica completa di tali pub-blicazioni occuperebbe più spa-zio di quanto qui c'è consen-

tito per alcune considerazioni complessive. E' da dire subito che la memorialistica di questi ultimi anni (come

quella degli anni meno recenti) è di tutt'altro genere rispetto a quella dei tempi immediata-

mata dal tempo e dagli even-ti successivi, un racconto ra-zionale e spassionato di una realtà vissuta e riscoperta at-

traverso travagli anche psicologici a volte tutt'altro che fa-cili. La lotta contro i nazifa-

scisti non usci da un puro e semplice odio di parte, ma maturò da secolari patimenti, antichi affronti sofferti e du-ramente pagati da generazio-

ni. Così ogni memorialista ri-

corre costantemente alla con-catenazione tra esperienze personali e le lotte contadine e

operaje e la corale rivalsa po-

polare contro l'annosa soffe-renza esasperata dal fascismo.

Esemplari sono alcune opere. Ne I compagni del quar-tiere, Beltrando Pancaldi par-

la dei segni precursori che portarono un'intera popolazio-ne all'insurrezione e ad una emulazione totale, sul filo con-

duttore di uno spirito nuovo

che si traspone costantemente

anche al di fuori dei confini locali, tutti coinvolgendo nel-l'odio contro la guerra, in una

illimitata possibilità di com-prensione che abbatte barrie-re politiche e religiose verso l'unico fine. Armide Broccoli,

un mezzadro di Castenaso, ne La resa dei conti, cancella pregiudizi e luoghi comuni che

pregiudizi e luoghi comuni che sminuiscono ed emarginano il mondo contadino, descrivendo una resistenza al regime, una lotta di Liberazione eccezionale per la naturale schiettezza del sacrificio dei lavoratori dei campi. Ai ragazzi, Sergio Soglia (Ciro), in Dal gioco alla guerra, illustra come i conflitti sociali e la guerra partigiana, si siano maturati giorno dopo giorno nel suo animo di fanciullo, per crescere d'intensità nei momen-

scere d'intensità nei momen-ti più crudeli del brutale con-flitto provocato dal fascismo.

mente successivi al 1945. Essa mette in luce una ri-meditazione resa possibile dal-la compiuta maturazione for-



Rigorose per la documenta-zione e la ricostruzione delle vicende locali, sono anche antologie e monografie raccolte in opuscoli e volumi, dedicate ad ambiti dalle dimensioni comunali che ricordiamo attra-verso l'elencazione dei soli nomi dei luoghi: Ferrara, Cesena, Cotignola, Traversetolo, Bettola, Montese — prodotto da una scolaresca locale — Ca-stelbolognese, Monticelli D'Ongina, Sissa, Castenaso, Zola Predosa, Castel S. Pietro, For-novo, Castelnovo ne' Monti, novo, Casteinovo ne' Monti, Sant'Ilario d'Enza. Eccezionale è lo sforzo compiuto dal comune di Cavriago, che ha edito tre volumi (N. Ruini, Cavriago. Cronache di 40 anni di lotte, 1882-1922. R. Cavandoli, Cavriago antifascista. Cronache 1922-1946 Antifascione di lotte del lot smo militante. Testimonianze e saggi). Originale e ricca di spunti, è la raccolta di un saggio storico e di un saggio sul linguaggio della fotografia d'epoca e d'oggi, sui luoghi della Resistenza, nel volume Case di Latitanza e Resistenza contadina nel Reggiano, che fa riemergere il tema della partecipazione contadina e di quel grande moto «tipico del-l'Emilia-Romagna» che investe la pianura tra gli Appen-nini e il Po.

Tutte le opere, esplicitamente od implicitamente, indaga-no e storicizzano i programmi e le attività delle diverse forze politiche e gli atteggiamen-ti delle diverse componenti so-ciali, mettendo in rilievo ogni parte politica e ogni catego-ria, offrendo un quadro com-plessivo dal quale emerge la presenza estesa, consapevole e determinante, dei comunisti, delle sinistre e delle classi lavoratrici (operai, braccian-ti, mezzadri ed altri contadini,

artigiani, ecc.). La Resistenza che in Emilia-Romagna soaturisce, oltreché dalle città, dall'interno della società rurale, dove i contadini combattono in estensione e con forme proprie assunte dal-la tradizione secolare, disegna i connotati di un grande rivolgimento animato da sentimen-ti patriottici e nazionali, impregnato da una forte volontà antifascista e di rinnovamento sociale che — dopo la libera-zione — si è manifestata, con-sapevole e senza soluzione di continuità, altrettanto combat-

tiva.
Roberto Battaglia nel lontano 1961, ad un Convegno di studio su «La Resistenza in Emilia 1943-1945 » svolgendo il tema «L'Emilia nella storio-grafia della Resistenza », solle-vò molte critiche alla « lettevo moite critiche alla « lette-ratura » fino ad allora edita sulla lotta nella Regione. A distanza di un quindicennio, può ben dire che, in gran parte, gli stimoli da lui venuti hanno largamente superata quella condizione.

Luigi Arbizzani

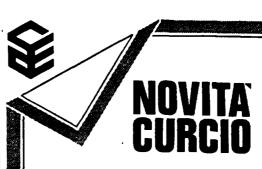
Un nuovo libro di Longo

Ibro di Longo

Nella collana « Biblioteca del movimento operaio» degli Editori Riuniti è uscito in questi giorni
ii libro dei compagno Luigi
Longo « Chi ha tradito la
Resistenza» (pp. 400, Lire 3.800). Il libro raccoglie gli scritti di Longo
dai maggio 1945 ai marzo
1975, scritti che hanno
per argomento la linea
politica della Resistenza,
fondata sull'alleanza dei
partiti antifascisti e poi
spezzata da De Gasperi
nel 1947. Dei volume
« L'Unità» tratterà amplamente in altra sede:
in questa lo segnala ai
suoi lettori.

Sono appena usciti:

ci lager di MussoliniL'altra faccia del confino
nei documenti della polizia fasciata », di Adriano
Dal Pont. L'editore è La
Pletra (pp. 142, L. 2500).
«La peste bruna» di
Daniel Guérin. L'editore
Bertani, pp. 180, L. 2500.
«L'Italia partigiana» antologia a cura di Luti e
Romagnoli. Longanesi, pp.
374, L. 5000.



« Il sapere che ci riguarda » diretta da Emanuela Positano Bompiani e Alfredo Curcio:

fardasé

Prima o poi viene, per ognuno di noi, il giorno in cui si deve prendere in mano per la prima volta un martello o un trapano. Particolarmente ai nostri giorni, essere capaci di riparare da sé una porta, di sturare un lavandino o di installare una mensola è molto importante oltre che economico.

Questo volume, adatto sia al prin-cipiante che all'esperto, è la guida più sicura per eseguire da sé ogni tipo di lavoro, da quello più semplice a quello più complesso, risparmiando tempo e denaro.

Sull'onda del «boom» occidentale delle erbe e delle loro utilizzazioni il volume dà un inquadramento lo-gico e cronologico del fenomeno dell'erboristeria nel mondo e una serie di utili indicazioni su come riconoscere, utilizzare e coltivare le

A tal fine 150 schede ognuna corredata da un disegno ne descrivono proprietà ed utilizzazioni. Insomma... erbe dappertutto: per

mantenersi in salute, per curare i piccolì malanni quotidiani, per rendere i cibi più saporiti.

MAMMA E BAMBINO OGGI

Wechselberg-Puyn

La donna che sta per diventare ma-dre si pone un'infinità di domande dettate a volte dalla curiosità, altre volte dall'ansia oppure dal timore. Il bambino nasce e, superato lo shock del parto, alla madre immediatamente si pongono centinaia di problemi, domande, interrogativi o dubbi che l'accompagneranno ancora per diversi anni.

nenti pediatri e psicologi, è un consigliere prezioso che aiuta la madre a risolvere tutti i problemi inerenti

FARDASE IN BARCA Vincenzo Zaccagnino

Questo manuale intende venire incontro a tutti coloro che devono affrontare i mille piccoli problemi che il possesso di una barca, anche di dimensioni ridotte, genera automaticamente.

La materia è impostata in modo molto pratico ed elementare così che ciascuno possa immediatamente trovare l'argomento che lo interessa. Il volume, oltre a fornire notizie sulla navigazione, tratta in particolare del fardasé che nel campo nautico trova la più ampia possibilità di applicazione

ARMANDO CURCIO EDITORE Via Arno, 64 - 00198 Roma

Einaudi Biblioteca Giovani

Una formula editoriale inedita: una collana di cinquanta opere che tracciano una storia della società umana e insieme costituiscono una serie di capolavori dell'arte di raccontare. Un gioco di rimandi tra storia e letteratura. Un invito ai libri che contano per non saltare dal sillabario

Ora in libreria i primi dieci volumi. L. 30000.

Gaster, Le piú antiche storie del mondo Shakespeare, Da Coriolano a Cleopatra Gibbon, La caduta dell'impero romano d'Occidente

Prescott, La Conquista del Messico Brecht, Vita di Galileo

Stendhal, La Certosa di Parma Maupassant, Racconti della guerra franco-prussiana Reed, Dieci giorni che sconvolsero il mondo Calvino, La memoria del mondo

Cinquanta volumi in brossura. Uscita in gruppi di dieci titoli ogni sei mesi. Vendita indivisibile. In tutte le librerie e presso le Agenzie Rateali Einaudi.

Una biblioteca di base per le giovani generazioni

MUSOUNI EDITORE

OLTRE IL LIBRO DI TESTO

di L. Gallo, M. Paolella, P. Tarallo Illustrato/a colori/pp. 160/L. 3 900

il Inguaggio, la ricerca, i mezzi grafici di riproduzione, i sussidi audiovisuali, la biblioteca di classe. Un manuale unico nel suo geneaudovisuali, la biblioteca di classe. Un manuale unico nel suo gene-re in Italia, che raccoglie le esperienze più significative fatte in scuole sperimentali e a tempo pieno e si propone di favorirne la ge-neralizzazione e Uno strumento di lavoro per gli insegnanti del l'obbligo e Un testo di aggiornamento per i genitori che vogliono intervenire in modo attivo sulla scuola e Un libro di studio per i corsi abilitanti, per gli studenti degli Istituti magistrali e per i neo-diplomati che si preparano al concorso magistrale.

LAVORARE PER FORD

di Huw Beynon, Un'inchiesta "classica" sull'industria dell'auto e sugli uomini che ci lavorano/L. 4000

Materiali dell'Istituto Gramsci piemo

CRISI ECONOMICA E LOTTE OPERAIE
NEL RAPPORTO SEAT-FIAT
La crisi politica, economica e sociale della Spagna franchista e la
strategia della multinazionale FIAT, in un seminario fra economisti e operal spagnoli e italiani/L. 2200

UN CASO DI SUBIMPERIALISMO

Le componenti internazionali della crisi Italiana di Renato Levrero
Un contributo all'analisi del rapporto tra l'economia italiana e il quadro mondiale e della collocazione del nostro Paese nella nuova divisione internazionale del tavoro/L. 2000

Distribuzione nelle librerie Messaggerie Italiane Tommaso Musolini Editore/Torino/Via Pianezza 14/Tel. 252832

Davide Laiolo Finestre aperte a Botteghe Oscure Una cronaca « dai di dentro » degli ultimi

dieci anni di vita dei PCI,

dalla morte di Togliatti al 15 giugno 1975.

RIZZOLI EDITORE

Giorgio Colombo LA SCIENZA INFELICE Il museo di antropologia criminale di C. Lombroso 213 ill., ril., L. 12 000

A cura di J. Cremerius **NEVROSI E GENIALITÀ** Biografie psicoanalitiche 241 pp., ril., L. 7000



Sui monti del Friuli

BRUNO STEFFE', « La lotta antifascista nel bas-so Friuli e nell'isontino », Vangelista, pp. 382, L. 4500

La nuova opera del triestino Bruno Steffè, partigiano,
già ufficiale operativo della
Brigata Garibaldi «Fratelli
Fontanot», autore di una precedente pubblicazione sul partigiani italiani della Venezia
Glulla e di romanzi politica-Giulia e di romanzi politicamente impegnati, contribui-sce certamente a colmare un' insufficienza nella storiogra-fia della Resistenza. Come nota lo stesso autore, e co-me altri hanno osservato, «la storiografia a carattere nazionale ha riservato sinora scarsa considerazione alla Resistenza nelle Tre Venezie.

Resistenza nelle Tre Venezie, ha tralasciato quasi del tutto to di occuparsi del movimento di diberazione nella regione orientale».

Le ragioni di tale insufficienza vanno ricercate nella complessità della lotta ai confini orientali e nei caratteri che la distinguono da quella condotta nel resto del Paese. Steffè affronta questi argomenti interpretandoli con la sensibilità che gli è propria, recando con ciò un propria, recando con ció un nuovo contributo alla com-prensione di quel periodo e di quegli avvenimenti, sui quali è auspicabile che gli storici pongano ulteriore im-

pegno.
Di notevole interesse anche la memoria di Vincenzo
Marini, che ricostruisce la
ebattaglia di Gorizia w del
settembre 1943, opportuna-

mente pubblicata ad intro-duzione del volume. Si trat-ta della battaglia sostenuta dalla «Brigata proletaria», composta da circa 1.500 ita-liani, prevalentemente ope-rai del cantiere di Monfalco-ne assigne alla presistanti rai del cantiere di Monfalco-ne, assieme alle preesistenti formazioni partigiane alove-ne, di cui deve occuparsi il comunicato di guerra tedesco del 22 settembre 1943 e che, come scrive Luigi Longo in «Un popolo alla macchia», costituisce «l'annuncio, dato dal nemico stesso, che anche gli italiani hanno iniziato la guerra partigiana».



Il grande merito dei lavoro che Steffè presenta in
quest'opera va colto peraltro nel quadro estremamente
ampio e dettagliato della
cruenta e difficile lotta svoltasi in questa parte del paese. Giustamente la giuria,
composta da valenti storici,
che ha attribuito all'autore
il primo premio per un'opera
dedicata alla storia contemporanea del Friuli nell'ambito
delle celebrazioni per il 25.
anniversario delle zone libere
della Carnia e del Friuli
orientale, ha messo in evidenza come il minuzioso e infa-

ticabile lavoro di ricerca « che sta alle spalle dello scritto fanno di esso, per la messe di notizie riportate, un testo indispensabile per chiunque voglia in futuro affrontare il problema della lotta popolare al nazifascismo nella bassa friulana».

Di quanto questa lotta sia stata veramente popolare, della vastissima adesione da essa ottenuta danno prova le testimonianze di numerosissimi protagonisti su cui è costruita l'intera opera. Le cifre dei rifornimenti fatti affiure in montagna alle formazioni partigiane italiane e slovene dalla «intendenza Montes», che ha preso il nome dal suo leggendario animatore, la medaglia d'oro Silvio Marcuzzi, operante nel comprensorio di cui tratta il volume, sono del resto quanto mai eloquenti a riguarde. 20 volume, sono del resto quanto mai eloquenti a riguardo: 20 milioni di lire, 223.700 quintali mai eloquenti a riguardo: 20 milloni di lire, 223.700 quintali di frumento, 1.800 di olio e grassi, 3.400 capi di bestiame da macello, 10.800 paia di scarpe, per citarne solo al cuni. Il tutto negli anni 1944-aprile 1945, in una zona abitata da non più di 250.000 abitanti e massicciamente occupata militarmente dai nazisti tedeschi e dai fascisti repubblichimi. Esempio evidente come pochi della capacità organizzativa dell'intendenza, dell'efficienza militare delle formazioni partigiane di pianura, ma soprattutto dell'adesione politica di massa di queste popolazioni alla Resistenza.

Silvano Bacicchi